

Sigfrido Bartolini (Pistoia 21 gennaio 1932 - 24 aprile 2007) è stato artista, scrittore, critico e polemista di grande ascolto.

Pittore - Sigfrido Bartolini inizia a dipingere molto precocemente, nel 1947.

Fino al 1956 pratica la insolita tecnica del *monotipo* (famoso il nucleo “*Il Trionfo della morte*”, ispirato dalle letture di Edgard Allan Poe), ne eseguirà oltre 150.

Dagli anni ‘60 i notissimi «*Casolari*» divengono il “topos” pittorico di Sigfrido Bartolini, protagonisti severi di una pittura fatta di alti silenzi e di attese «metafisiche».

Le incantate “**Case del Silenzio**”, che l’artista assume a stregua di forme assolute, con le loro scarne architetture sembrano fortezze, impregnate di antiche sapidezze popolari, eppure arcane e solenni come templi. L’artista opera una discesa nel profondo della forma che procede incessante nel tempo. Un processo, oltretutto, dalle molte allusioni simboliche e relative al ruolo e al destino di uomo e di artista in una società in crisi, marcata da ricorrenti tentazioni nichiliste.

Incisore - Sigfrido Bartolini è considerato uno dei maggiori incisori del ‘900, (il suo corpus incisorio-*xilografie, acquaforti, litografie*, raggiunge i 1.300 fogli) acquistando notorietà internazionale con il suo celebre “**Pinocchio**” (Edizione del Centenario promossa dalla “Fondazione Nazionale C. Collodi”) illustrato con 309 xilografie in nero e a colori, frutto di ben 12 anni di lavoro. Esposto al “Moma” di New York, girerà il mondo anche attraverso una mostra itinerante (realizzata, per la Fondazione Nazionale C. Collodi, da un team di architetti europei) costituita: dalle matrici dei legni incisi per l’illustrazione del volume, da tutto il materiale preparatorio, disegni, acquerelli, strumenti per l’incisione e dalle pagine sciolte del libro.

Scrittore - Polemista di grande ascolto, non di rado graffiante, basta ricordare il volume dalle molte edizioni “*La Grande Impostura-Fasti e misfatti dell’arte moderna e contemporanea*”, Polistampa, FI 2002), Sigfrido Bartolini, non ha disdegnato la scrittura originale di libri (*Chiesa di Cristo & altri generi, 1967*), la critica d’arte (di cui ha scritto regolarmente su quotidiani come *L’Indipendente, Il Giornale, Libero*) e la saggistica raffinata, curando per i tipi di **Dino Prandi** fondamentali cataloghi sull’Opera Grafica di alcuni dei maggiori artisti novecenteschi da *Ardengo Soffici, a Mario Sironi, Ottone Rosai, Giovanni Boldini, Achille Lega, Italo Cremona ecc.* (Ed. Prandi, RE).

Le duemila pagine del **Diario** postumo di Sigfrido Bartolini, ancora inedito, dal titolo “*Disperata felicità*”, abbracciano un arco temporale compreso tra il 1954 e il 2007. Vi si descrive, con vivacità, incisività e ricchezza, l’esperienza, le riflessioni e anche gli incontri dell’artista con i personaggi del suo Novecento.

Ha tenuto mostre personali in Italia: Firenze, Roma, Milano, Torino, Venezia, Genova, Reggio Emilia; e all’estero: New York, Parigi, Madrid, Stoccarda, Monaco, Strasburgo, Salonicco. Collettive a Tokyo, Boston, New York, Zagabria, Helsinki, Monaco.

Sue opere grafiche si trovano, tra l’altro, al “*Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi*” Firenze, alla “*Raccolta di grafica della Biblioteca Vaticana*” Roma (Fondo Sigfrido Bartolini), alla “*Raccolta di grafica A. Bertarelli, Castello Sforzesco*” Milano (Fondo Sigfrido Bartolini), alla “*Biblioteca Nazionale*” di Parigi, al museo “*Albertina*” di Vienna.

Un *Autoritratto* in monotipo è entrato a far parte della “*Raccolta degli autoritratti d’artista*” Firenze, Corridoio Vasariano degli “Uffizi”.

La sua ultima opera è rappresentata dalle *14 Vetrate moderne, in tessere vetrarie legate a piombo*, alla maniera antica, per la Chiesa dell’Immacolata di Pistoia (2006).